

# Col sovranismo si va a fondo.

## La prosperità d'Europa passa dal solidarismo

di Alberto Quadrio Curzio

*Riflessioni sui fondi sovrani in Europa, sbandierati (a Bruxelles e a Roma) come soluzione miracolosa dei mali continentali*

I fondi sovrani sembrano diventati in Ue e in Italia delle categorie miracolose, usando le quali si ottiene la "cornucopia", simbolo mitologico di cibo e abbondanza. La Commissione europea confidava che una sua proposta per il varo di un fondo sovrano europeo sarebbe stata presentata al Consiglio europeo del 29 e del 30 giugno con una portata tale da neutralizzare o contenere in termini di competitività i quasi 400 miliardi dell'IRA (Inflation Reduction Act) degli Usa! Mentre in Italia si associa un fondo sovrano al Made in Italy!

### **Il fondo sovrano dell'Italia**

Il governo italiano ha varato un fondo sovrano, usando una denominazione sbagliata considerando la dotazione di 1 miliardo, a fronte dei quattro Stati petroliferi del Medio Oriente hanno fondi sovrani con dotazione totale di 2.200 miliardi di dollari. Poi la denominazione italiana è stata integrata precisando che si tratta del "Fondo strategico nazionale del Made in Italy". Ma il fondo sovrano italiano è nulla, mentre il made in Italy è noto in tutto il mondo. Malgrado ciò rimane l'inutilità di inventare nuove denominazioni e nuovi enti, quando già in Italia ce ne sono di potenti e rodati. Per il fondo sovrano italiano non basta certo l'incoraggiamento che è venuto dal segretario al Commercio Usa Gina Raimondo, che ha dato al ministro Adolfo Urso 80 nomi di imprese americane da contattare come potenziali sottoscrittori!

## **L'Europa verso il sovranismo. Quale?**

Per la Ue la situazione è diversa perché la stessa ha grandi potenzialità (compresa quella delle garanzie auree, un tema tabù!), ma che, a causa del "sovranismo" di vari Stati membri (in crescita, capofila la Polonia e i frugali) non osa o non può edificare entità cruciali come sono state la Bce e l'Euro. Queste "cooperazioni rafforzate" furono decisioni coraggiose e innovative che adesso mancano alla Ue anche perché, a causa di allargamenti e di voti all'unanimità, il sovranismo rischia di prevalere sul solidarismo. Peccato perché le grandi innovazioni solidaristiche del Next Generation Eu e dei Pnrr potrebbero smorzarsi per le poche risorse e le troppe condizionalità per una scadenza al 2026.

## **Dimensioni e natura dei fondi sovrani.**

Dei fondi sovrani potenti [ho già trattato](#), ma è bene ritornarci visto l'uso e l'abuso di questa terminologia. È noto che i loro proventi originano dalla vendita di idrocarburi e da surplus commerciali (come quello della China Investment Corporation). Con altri fondi sovrani minori si arriva a un capitale totale di 5.000 miliardi di dollari. Questi fondi sovrani fanno investimenti finanziari e reali (prevalentemente in economie sviluppate) che alimentano ulteriori introiti. Vi sono poi complessi intrecci con altri soggetti finanziari e bancari come dimostra il caso della Saudi National Bank, che era la principale azionista del Credito Svizzero (quasi) fallito. Per non pochi dei fondi sovrani il termine "sovranità" non ha nulla a che fare con le democrazie economiche come quella europea. Per correttezza terminologica e prudenza sostanziale sarebbe dunque meglio smetterla di ipotizzare fondi sovrani italiani ed europei e magari andrebbero riletta la Comunicazione della Commissione europea e quella dell'Ocse (entrambe del 2008) che evidenziano i pro e i contro dei grandi fondi sovrani esistenti. E la necessità di una loro maggiore trasparenza e di una vigilanza sui loro investimenti.

## **Il fondo europeo: Sovrano**

Venendo all'Ue già a settembre 2022 Ursula von der Leyen nel [discorso sullo Stato dell'Unione](#), insieme alla [legge europea sulle materie prime critiche](#),

annunciò il nascente fondo sovrano europeo. Il suo ruolo sarebbe quello di rafforzare la competitività del mercato unico (anche a fronte dell'IRA degli Usa) puntando sull'autonomia strategica della Ue. Più precisamente, per rafforzare la propria politica industriale anche in relazione alla due "transizioni", energetica e digitale. La valutazione della Commissione era che si potesse varare nel Consiglio europeo del 29-30 giugno del 2023. Poi le previsioni attuative hanno spostato in avanti fino ad un massimo di due anni per creare e rendere operativo il Fondo. I problemi non sono solo quelli dei tempi, pur importanti, ma anche delle risorse finanziarie per attivare il Fondo. La possibilità che lo stesso venisse finanziato dentro il Quadro Finanziario poliennale 2021-2027, oggetto quest'anno di una revisione, era del tutto irrealistica per la rigidità delle risorse e della loro già completa (o quasi) destinazione. Anche perché nello stesso erano inserite le modifiche rivenienti del Next Generation Eu e dei Pnrr con la grande innovazione di emettere obbligazioni per 750 miliardi garantiti del bilancio delle Ue. La conclusione è che sarebbe (stato) meglio non prefigurare fondi sovrani europei attualmente irrealizzabili (date le dimensioni di quelli doc) ma anche portatori di confusione.

### **La piattaforma per le tecnologie strategiche dell'Europa.**

Bene dunque che la Commissione abbia temporaneamente "ripiegato" sullo STEP (Strategic Technologies for Europe Platform) che dovrebbe rafforzare un coordinamento sistemico degli strumenti già esistenti anche per orientare rapidamente il sostegno finanziario per gli investimenti delle imprese. Von der Leyen prefigura 160 miliardi di investimenti negli anni a venire utilizzando i programmi già in atto di InvestEU, del Fondo per l'innovazione, di Orizzonte Europa, di EU4Health nonché il programma Europa digitale, il Fondo europeo per la difesa e i fondi della politica di coesione. È un progetto importante per la promozione di "Piattaforme delle Tecnoscienze", sulle quali anche l'Accademia dei Lincei (spesso con la Fondazione Edison) sta riflettendo da anni. Due aspetti delle Step vanno approfonditi.

Il primo riguarda il finanziamento perché "raccattare rivoli" fino a 160 miliardi è arduo e sempre un fattore di incertezza. Andrebbero perciò emessi degli "Euro Step Bond" garantiti dal bilancio europeo e gestiti da un ente funzionale europeo che certifichi e coordini i progetti da finanziare. Finché la Ue e/o l'Eurozona non vareranno enti funzionali europei capaci di raccogliere risorse

finanziarie e di destinarle a progetti coordinati, la Ue non potrà mai confrontarsi con Usa e Cina sulle tecnoscienze.

Il secondo riguarda il coordinamento che dovrebbe passare secondo la Commissione da "un sigillo di sovranità e un portale della sovranità per promuovere le sinergie tra i programmi esistenti. Il sigillo di sovranità sarà concesso ai progetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi STEP, a condizione che il progetto abbia superato una valutazione e sia risultato in possesso dei requisiti minimi di qualità degli inviti a presentare proposte di Orizzonte Europa, del programma Europa digitale, del Fondo europeo per la difesa, del programma EU4Health o del Fondo per l'innovazione".

### **L'Europa come Centro Globale solidarista.**

L'idea della presidente von der Leyen che STEP "sarà il precursore del Fondo per la sovranità pienamente compiuta da creare in futuro" è una illusione terminologica e di sostanza. Nelle conclusioni del Consiglio europeo del 29 e del 30 giugno ovviamente non si è trattato del fondo sovrano europeo, ma purtroppo, dal punto di vista economico, non si evidenzia il ruolo potenziale della Ue come "Centro Globale". Nella segmentazione preoccupante tra il "Nord Globale" e il "Sud Globale", l'Ue non dovrebbe perciò usare mai il concetto-progetto del sovranismo, ma quello del solidarismo sostenibile, dove anche Scienza e Cultura contano. Ci vorrebbe per questo una nuova "Commissione costituente" per la Eurozona che esprima le cooperazioni rafforzate. Magari partendo e ampliando quella (da me spesso citata) dei Cinque presidenti: Jean-Claude Juncker, Donald Tusk, Jeroen Dijsselbloem, Mario Draghi, Martin Schulz. È lì che aspetta dal 2015!!

Articolo pubblicato il 14 agosto 2023 su

<https://www.huffingtonpost.it/guest/accademia-dei-lincei/>